

Bertrand Lavier

Bertrand Lavier (Châtillon-sur-Seine, 1949) è uno degli artisti più rappresentativi del fermento creativo nato intorno alla metà degli anni Ottanta. Lavier opera sul rapporto fra le parole e le cose che esse designano, analizzando le discrepanze che emergono in tale rapporto non sempre positivo. A partire da questa problematica la sua attenzione si è rivolta al ready-made, l'oggetto comune eletto ad opera d'arte grazie alle modificazioni che subisce da parte dell'artista. Nascono così reperti della vita quotidiana ricoperti di pittura acrilica, o sovrapposti l'uno all'altro o comunque presentati in modo da richiamare, sottoponendola ad una sorta di riesame critico, la tradizione accademica di pittura e scultura. Quest'ultima viene presa in considerazione come espressione delle culture "alte" che occorre confrontare dialetticamente con quelle "basse" o popolari da cui è pregiudizialmente separata.

18 Ottobre 1996 - 12 Gennaio 1997

Catalogo di Charta

Collaborazioni Warhol-Basquiat-Clemente

Fra il 1984 e il 1985 tre artisti residenti a New York hanno creato una serie di dipinti in collaborazione. Gli artisti sono Andy Warhol, il maestro della Pop Art americana ed una delle personalità più importanti dell'arte del nostro tempo, Jean-Michel Basquiat, caraibico-americano, e Francesco Clemente, italiano, due fra i più significativi protagonisti della pittura di segno neo-espressionista tipica degli anni Ottanta. Nelle opere a quattro o a sei mani, ciascuno dei tre artisti, anche se giunge a sovrapporre il proprio segno a quelli degli altri, elabora il suo caratteristico e riconoscibile linguaggio. Warhol interviene con immagini serigrafate o dipinte, tratte da fonti preesistenti, che richiamano il mondo della pubblicità e del consumismo; Basquiat ritrae personaggi con uno stile selvaggio e carico di energia, mentre Clemente infonde nei suoi ritratti lo stesso carattere malinconico e misterioso che pervade tutta la sua opera.

18 Ottobre 1996 - 19 Gennaio 1997

Catalogo di Cantz



Info

Castello di Rivoli

Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)
tel. 011. 9581547

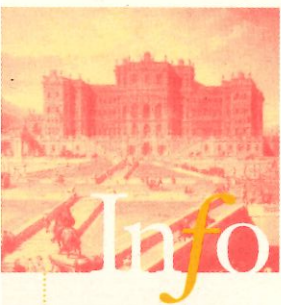
Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea

REGIONE PIEMONTE FONDAZIONE CRT CASSA DI RISPARMIO DI TORINO FIAT CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO
GRUPPO STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI



CASTELLO DI RIVOLI





IL CASTELLO

Situato in posizione dominante all'imbocco della Valle di Susa, il Castello è costituito da un imponente edificio barocco, parte di un grandioso progetto avviato nel 1718 dall'architetto Filippo Juvarra su incarico di Vittorio Amedeo II. Il progetto fu ripreso poi dall'architetto Carlo Randoni alla fine del Settecento, per volontà di Vittorio Amedeo III, ma non fu portato a termine a causa dell'invasione delle truppe napoleoniche. L'edificio, di origine molto antica, fu di proprietà dei Savoia a partire dal 1280 e, pur rimanendo una costruzione di tipo militare e difensivo, fu spesso utilizzato per cerimonie di particolare rilievo. Divenne residenza reale sotto Emanuele Filiberto dopo il 1559 e in seguito mantenne questo carattere. Nel 1883 i Savoia lo vendettero al Comune di Rivoli al prezzo di centomila lire. Per tutto l'arco dell'Ottocento il Castello fu adibito ad ospitare contingenti militari, mentre nel nostro secolo divenne oggetto di sporadici e parziali tentativi di utilizzo per i quali l'edificio non era adatto e che contribuirono alla spoliazione degli

arredi originari. Dal 1961 venne infine posto il problema del suo recupero come monumento storico artistico e di un suo appropriato utilizzo. Nel 1979 la Regione Piemonte ha affidato all'architetto Andrea Bruno il restauro del Castello che dal 1984 è divenuto sede del Museo d'Arte Contemporanea.

IL MUSEO

Le sale del Castello, ripartite su tre piani, sono estremamente differenziate: alcune mantengono la decorazione settecentesca, di altre si è potuto preservare solo la originaria struttura architettonica. La specificità dei singoli ambienti costituisce la cornice ideale per situare opere d'arte contemporanea, databili dal 1945 fino ad oggi. Alla diversificazione degli spazi corrisponde l'estrema varietà della produzione artistica, multiforme e imprevedibile nei linguaggi adottati e negli intenti. Artisti europei e americani sono qui ospitati sia con opere realizzate appositamente per singole sale del Castello, sia con lavori eseguiti in studio e successivamente ambientati. Il Museo dispone di trentotto sale e spazi espositivi per complessivi seimila metri

quadrati. La collezione permanente è collocata al primo piano del Castello, mentre il secondo e il terzo piano sono adibiti all'allestimento di mostre temporanee.

LA MANICA LUNGA

La Manica Lunga, così denominata per le insolite dimensioni e proporzioni, fu costruita alla metà del Seicento per ospitare la pinacoteca del Principe Carlo Emanuele I. Essa ha oggi recuperato la sua dignità di immagine, gravemente compromessa dalle trasformazioni subite dopo l'abbandono dei Savoia, ed assicura ancora straordinarie possibilità espositive. La Manica Lunga diverrà infatti parte integrante del Museo offrendo spazi per mostre temporanee ed altri servizi culturali.

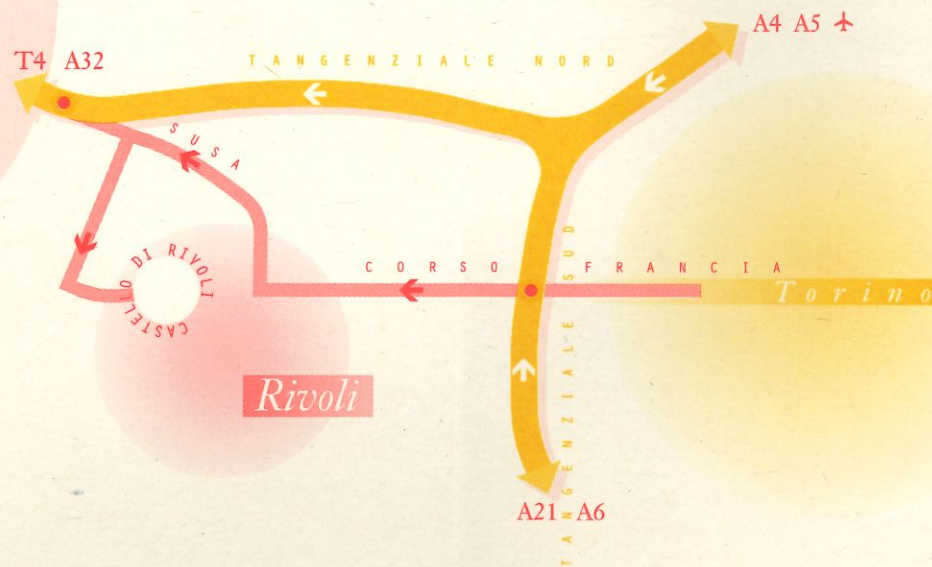
Informazioni generali

- **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA**
Castello di Rivoli
Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)
tel. 011.9581547
- **ORARIO D'APERTURA**
da martedì a venerdì: 10-17
sabato e domenica: 10-19
primo e terzo giovedì del mese: 10-22
lunedì chiuso
aperto il lunedì di Pasqua
chiuso il 25 dicembre, il 1° gennaio
e il 1° maggio.
- **INGRESSO**
Biglietto d'ingresso L. 10.000
Ridotto per ragazzi 11-14 anni, pensionati,
insegnanti, studenti, mutilati, invalidi,
militari, associazioni culturali ed enti
convenzionati.
Gratuito per i minori di 11 anni.
- **DISABILI**
Tutte le sale del museo sono accessibili ai
portatori di handicap. Per informazioni
rivolgersi al personale di cassa.
- **FOTOGRAFIE**
È consentito fotografare la collezione
permanente, senza flash e senza cavalletto,
previa autorizzazione da richiedersi al
personale di cassa.
- **SERVIZI DIDATTICI**
Il Dipartimento Educazione organizza,
previo accordo, laboratori e altre attività
presso il Museo e nelle scuole.

- **GRUPPI**
Si richiede la prenotazione con almeno una
settimana di anticipo.
- **VISITE GUIDATE GRATUITE**
Si organizzano visite guidate gratuite alla
collezione e alle mostre in corso: da martedì a
sabato alle ore 15.30; ogni domenica alle ore
11.00 e alle ore 15.30; il primo e terzo
giovedì del mese alle ore 21.00.
- **BIBLIOTECA E VIDEOTECA**
A disposizione del pubblico su richiesta
durante l'orario di apertura del Museo.
- **CORSI, CONFERENZE, INCONTRI**
Sono organizzati periodicamente dal Museo,
anche in collaborazione con altre istituzioni
culturali.
- **TEATRO**
Situato all'interno del Museo, con una
capienza di ottanta posti, è utilizzato per
corsi, conferenze, proiezioni
cinematografiche e video. Disponibile su
richiesta per concerti, convegni e spettacoli.
- **DIVIETI**
Non è consentito fumare se non negli spazi
preposti. Cibo, bevande ed animali non
possono essere introdotti nel Museo. Borse,
zaini, pacchi, ombrelli devono essere
depositati all'ingresso.

Come si arriva

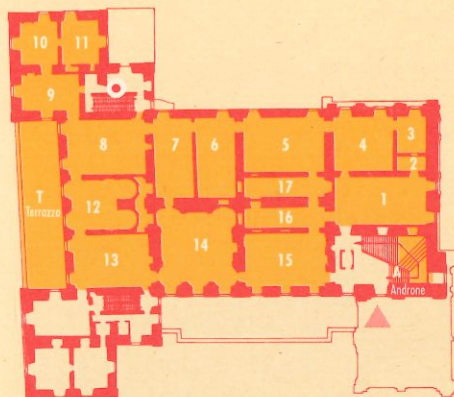
- **TRASPORTI PUBBLICI**
Dalla stazione di Porta Susa:
autobus n.36
partenza da
Corso Francia 6, Torino
(fino a Rivoli, 30-40 min. ca.)
Dalla stazione di Porta Nuova:
tram n.1,
poi autobus n.36
(fino a Rivoli, 40-60 min. ca.)
- **AUTOSTRADE**
In uscita dalle autostrade:
A4 (Torino-Milano),
A5 (Torino-Aosta),
A6 (Torino-Savona),
A21 (Torino-Piacenza),
A32 (Torino-Bardonecchia)
seguire le indicazioni:
T4-Frejus Moncenisio,
Monginevro; uscita Rivoli



la Collezione

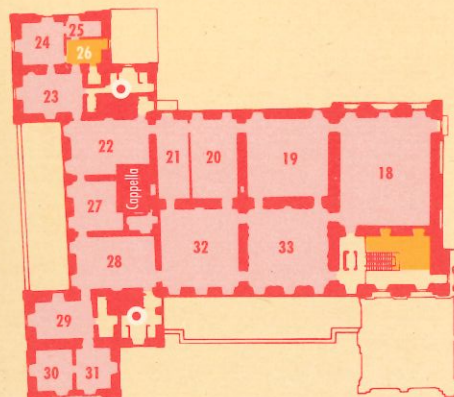
- | | |
|--------------------------|--------------------------------|
| Carla Accardi 10 | Liliana Moro * |
| Giovanni Anselmo 16,17 | Matt Mullican * |
| Marco Bagnoli 11 | Maria Nordman 9,T |
| Lothar Baumgarten 26 | Max Neubaus 17 e in esterno |
| Domenico Bianchi * | Oldenburg-van Bruggen 13 |
| Dara Birnbaum * | Giulio Paolini 15 e in esterno |
| James Lee Byars 2,A | A.R. Penck 14 |
| Pier Paolo Calzolari 7 | Giuseppe Penone 8 |
| Maurizio Cattelan A | Michelangelo Pistoletto 5 |
| Alan Charlton * | James Rosenquist 12 |
| Tony Cragg 14 | Remo Salvadori * |
| Enzo Cucchi 1 | Katbarina Sieverding * |
| Wim Delvoeye * | Ettore Spalletti * |
| Jan Dibbets * | Haim Steinbach * |
| Luciano Fabro in esterno | Niele Toroni * |
| Lucio Fontana 3 | Emilio Vedova 14 |
| Günter Förg * | Jan Vercrusse 6 |
| Gilbert & George A | Toon Verboef * |
| Per Kirkeby 14 | Gilberto Zorio P |
| Annette Lemieux 1 | Mario Giacomelli * |
| Sol LeWitt 4 | Mimmo Jodice * |
| Richard Long 1 | |
| Luigi Naimolfi * | |
| Fausto Melotti * | |
| Mario Merz in esterno | |
| Marisa Merz * | |

[*] Nell'ambito dell'attuale sistemazione museale le opere di questi artisti non sono temporaneamente visibili al pubblico.



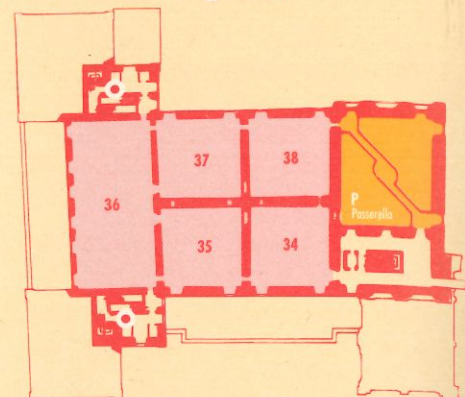
PRIMO PIANO

Ai piani del Castello si accede tramite la scala metallica sorretta da tiranti d'acciaio realizzata dall'architetto Andrea Bruno, nell'ambito del restauro dell'intero edificio. Le sale 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17, tinteggiate in bianco, non sono mai state decorate a causa dell'interruzione del cantiere juvarriano (1717 - 1725) e randoniano (1792 - 1798). A queste seguono la sala 7, detta anche Sala di Parata o Sala a grottesche con corteo bacchico; la sala 8, detta Sala delle Gabbie; poi, le sale 9, 10 e 11 che costituivano l'appartamento del re Vittorio Amedeo II; la sala 12, o Sala di Bacco e Arianna; la sala 13, o Sala degli Stemmi, e infine le sale 14 e 15, dette Prima e Seconda Anticamera all'Appartamento del Re.



SECONDO PIANO

Dopo le sale 18, 19 e 20, prive di decorazioni per l'interruzione dei cantieri, si succedono la sala 21, detta Sala di Udienza, o dei Putti; la sala 22, camera da letto, detta Sala del Sorgere del Sole; la Cappella; la sala 23, detta Sala dell'Incoronazione o di Amedeo VIII; la sala 24, o delle Stampe o del Finto Legno; la sala 25, il bagno, detta Sala del Velo; la sala 26, o Sala dei Falconieri; la sala 27, o Salotto Cinese; la sala 28, o Sala d'Udienza; la sala 29, anticamera dell'appartamento del Principe di Piemonte, o Sala degli Stucchi; la sala 30, detta di Pigmaliione; la sala 31, camera da letto, o Sala dell'Allegoria delle Stagioni; la sala 32, o da Musica; la sala 33, detta di Carlo Emanuele I.



TERZO PIANO

Adibito a zona per gli appartamenti della corte e dei funzionari militari al seguito dei sovrani non fu mai decorato. La sua configurazione architettonica risale al cantiere juvarriano e resta sostanzialmente immutata anche in epoca successiva.

- SALE DELLA COLLEZIONE
- SALE MOSTRE TEMPORANEE
- Toilettes